

CARRARESI (UDC) TORNA SULLA QUESTIONE DELL'ISTITUTO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

## «Il bando di gara è sbagliato, per l'Ispo è l'ennesima batosta»

**IL BANDO** per stabilizzare 18 dipendenti va buttato via. La sede non si trova. I conti sono sempre più in rosso. Il futuro dell'Ispo sembra davvero incerto nel quadro disegnato in un'interrogazione del consigliere regionale Udc, Marco Carraresi. L'ennesimo problema dell'istituto per la prevenzione oncologica, nato dalle ceneri dell'ex Cspo, è in un bando di gara: doveva servire a stabilizzare i coadiutori amministrativi che da anni portano avanti il lavoro interno e che a gennaio vedono scadere per l'ennesima (e forse ultima) volta il proprio contratto a termine. «Ma il bando di gara che avrebbe dovuto agevolare queste 18 persone era sbagliato — spiega Carraresi —. Il primo di loro entrato in graduatoria è arrivato 107esimo e chi si è classificato ai primi posti probabilmente non ha neanche le qualifiche necessarie». E così la graduatoria è stata congelata e i contratti finiranno nel vuoto. «E' l'ennesima batosta per l'Ispo — dice il consigliere —. Da 370 dipendenti iniziali, ora sono meno della metà. Come si può pensare di sostenere un'attività così delicata e importante come la prevenzione oncologica senza il personale necessario?». C'è poi la questione immobili: le attività dell'istituto sono distribuite in quattro sedi di cui una sola di proprietà (in viale Amendola), mentre per le altre vengono pagati un milione e 400 mila euro di affitto. Ma non si trova una sede unica.

